

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una fabbrica ogni due giorni costruita in Cina nel 1957

In ottava pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXV NUOVA SERIE - N. 35

MARTEDI' 4 FEBBRAIO 1958

Napoli e Roma

Stiamo facendo uno sforzo, sull'Unità, per far capire... L'Indonesia tiene la porta spalancata aspettando che l'ultimo olandese se ne vada

zione ecclesiastica di cui il caso Ottaviani è stato il segno più impressionante... Adesso però basta andare sul posto per avere netta la sensazione che la città ha varcato la soglia di una esperienza nuova e terribile...

Qui sta il dramma di Napoli e del Mezzogiorno che deve essere risolto... I casi di Roma rivelano una situazione altrettanto preoccupante...

Ungheria - Prossimo congresso dei sindacati - BUDAPEST, 3 (E. P.). - I sindacati ungheresi si riuniranno a congresso dal 28 febbraio al 2 marzo prossimo...

UN NUOVO MESSAGGIO DEL MARESCIALLO BULGANIN AL PRESIDENTE AMERICANO

L'U.R.S.S. pronta a discutere la rinuncia ai missili nel quadro di un accordo per il disarmo atomico

Il primo ministro sovietico insiste per un incontro tra capi di governo da preparare per via diplomatica - A Washington è previsto per sabato il lancio in URSS dello "Sputnik n. 3", - Un film tedesco per esaltare la vita di Von Braun "dai V 2 all' Explorer",

(Dal nostro corrispondente)

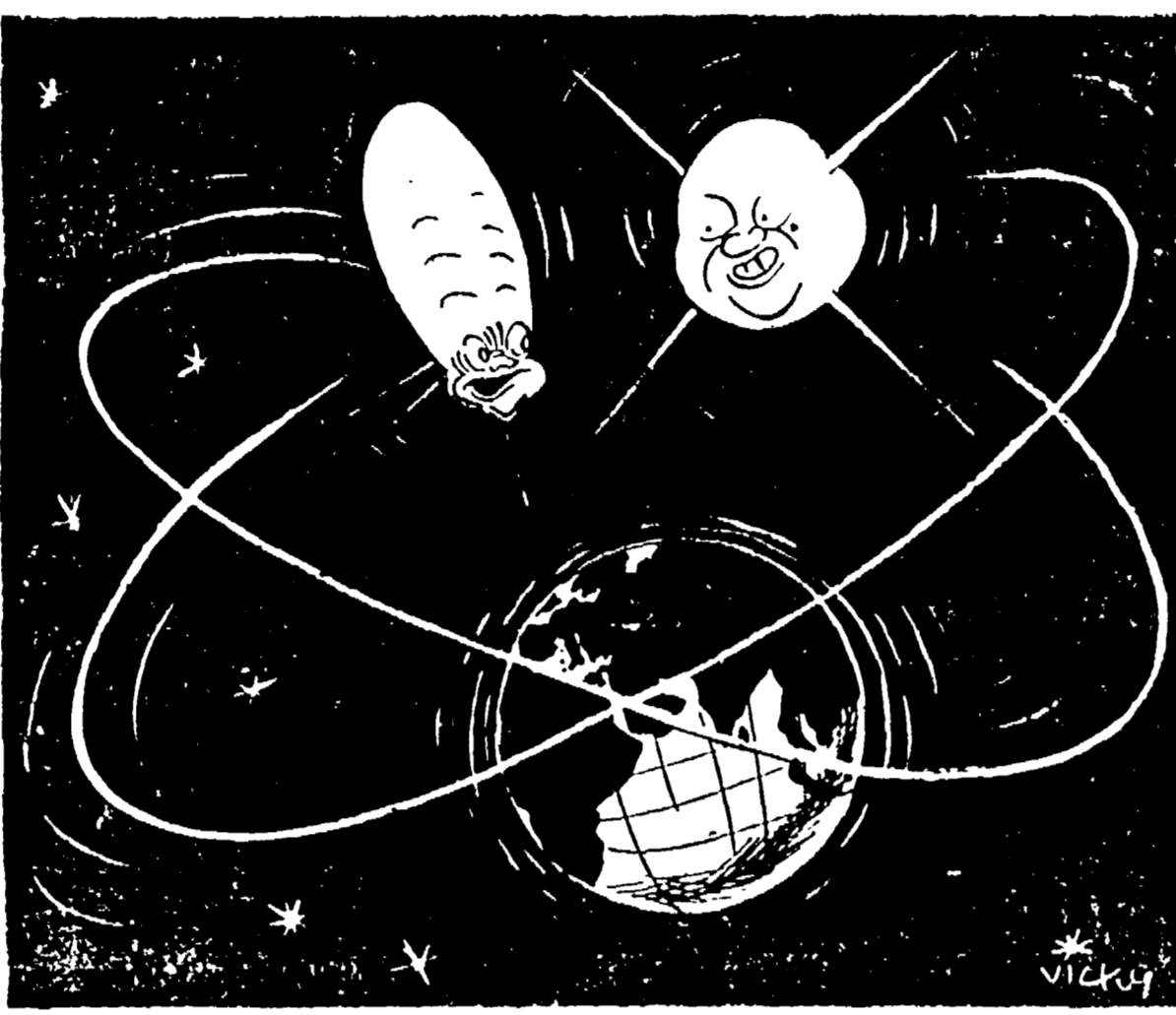
MOSCA, 3. - In risposta a Eisenhower che aveva chiesto di riunire i ministri degli Esteri prima di convocare la conferenza ad alto livello proposta dai Sovietici, il primo ministro dell'URSS Bulganin ha insistito perché si raggiunga almeno un accordo sulla necessità di un convegno dei capi di governo: una volta accettata l'idea di questo incontro, tutte le questioni pratiche e procedurali inerenti alla sua attuazione potranno essere svolte senza difficoltà...

La nuova lettera di Bulganin prolunga lo scambio epistolare dei due capi di governo. Essa intende fare ufficialmente conoscere al presidente americano l'opinione sovietica sulle questioni sollevate dalla sua risposta al primo messaggio dello stesso Bulganin.

Bulganin ricorda quali erano i problemi suggeriti dall'URSS per un'eventuale ordine del giorno. A titolo di esempio commenta la proposta per la sospensione degli esperimenti atomici. Si tratta indubbiamente di un problema urgente, sollevato anche di recente da una petizione che porta la firma di circa 10 mila scienziati su cui si sono pronunciati favorevolmente la maggioranza degli Stati del mondo.

Le stesse fonti riferiscono anche che a Caracas il nuovo ministro degli Esteri Garcia Velutini ha ricevuto il direttore generale dell'emigrazione americana. Questa è una notizia importante.

GIUSEPPE BOFFA (Continua in 2, pag. 8, col.)



Con questa vignetta il popolare disegnatore inglese Vicky ha commentato sul "Daily Mirror" il lancio della prima luna artificiale dallo spazio. Il disegno con la seguente didascalia: «Un incontro ad alto livello, finalmente?»

La Casa Bianca risponde a Bulganin

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 3. - Il presidente Eisenhower ha fatto diramare stasera un comunicato ufficiale sul messaggio inviato dal primo ministro dell'URSS. Nel comunicato si afferma che «la nota di Bulganin consiste in una ripetizione delle proposte già avanzate in precedenza dai sovietici», e si aggiunge che essa «è oggetto di ulteriore studio».

La parte del comunicato che ha attirato l'interesse degli osservatori politici è tuttavia quella successiva, nella quale si afferma che «sarà necessaria una ulteriore chiarificazione della posizione sovietica prima di stabilire - così come è dettato nella lettera del presidente in data 12 gennaio - se una riunione ad alto livello abbia in concreto buone speranze di promuovere la causa della pace e della giustizia nel mondo».

La notizia di Palermo che si sono apprese ieri altre notizie che confermano la triste odissea di tanti italiani nel Venezuela, alcuni ingannati e costretti a sostenere il regime dispotico del generale «plebiscito» del dicembre scorso, altri - e sono queste le notizie più drammatiche - imprigionati, seviziati, uccisi dalla polizia di Jimenez.

Mancano le loro notizie dal marzo del 1955. Non solo ha precisato il signor Ferrantelli, fratello dello scomparso Giuseppe - ogni qualvolta qualcuno ha cercato di raccogliere informazioni, è stato minacciato di arresto ed ha subito intimidazioni.

UN COMUNICATO UFFICIALE DI PALAZZO CHIGI

Sospese le partenze dei familiari dei nostri emigrati in Venezuela

Solo chi ha il passaporto e il visto potrà partire - Cautela nel rilascio di nuovi passaporti

A proposito delle notizie circa la sospensione della emigrazione italiana nel Venezuela da parte di Palazzo Chigi si precisa che per il momento, è stata sospesa solo l'emigrazione dei familiari dei lavoratori italiani in Venezuela quando tali familiari siano assistiti dal CIMI. Non si frappongono invece difficoltà all'esportazione di coloro che sono già in possesso di un passaporto valido per questo Paese e del relativo visto. Circa il rilascio di nuovi passaporti per i lavoratori che intendono recarsi nel Venezuela le relative richieste saranno sottoposte a particolare esame in rapporto ai casi singoli e tenendo presente la situazione del locale mercato del lavoro in questo momento.

Le stesse fonti riferiscono anche che a Caracas il nuovo ministro degli Esteri Garcia Velutini ha ricevuto il direttore generale dell'emigrazione americana. Questa è una notizia importante.

GIUSEPPE BOFFA (Continua in 2, pag. 8, col.)

Polonia - Come controllare il piano Rapacki - VARSAVIA, 3. - I giornali polacchi hanno pubblicato con grande rilievo il comunicato sull'incontro fra i ministri degli Esteri della Polonia e dell'URSS. Nei commenti, si sottolinea in particolare il punto 2 nel quale si legge fra l'altro: «L'argomento di certi ciberi particolarmente nel periodo iniziale della discussione, che un difetto del piano consisterebbe nella pretesa oscura posizione dei suoi promotori nei riguardi del controllo e senza fondamento. Il governo della Repubblica popolare polacca, con l'accordo degli altri governi interessati, è pronto a partecipare ad un esame e all'attuazione di un efficace sistema di controllo nella zona proposta. L'esperienza che potrebbe essere acquisita dall'attuazione del sistema di controllo in questa zona territorialmente limitata potrebbe essere usata in futuro per più ampi accordi sul disarmo. Da parte sua, il governo sovietico si dichiara pronto a partecipare all'esame e all'attuazione di un efficace sistema di controllo nella zona in questione».

IL DITO NELL'OCCHIO - Buon peso - La Giustizia, resa euforica dal lancio della "baby moon" americana (kg 13,365) e proiettata a un'altezza di 300 chilometri, è stata avanzata l'ipotesi che i russi abbiano calcolato il peso degli Sputnik comprendendo il razzo vettore. In tal caso il peso della "baby moon" sarebbe eguale a addirittura superiore a quello delle "lune" sovietiche.

Il momento di trattare

In questi mesi ci siamo sentiti ripetere che non si poteva né doveva trattare con l'URSS sotto la «minaccia» e la «intimidazione» degli Sputnik. Invece, in condizioni di inferiorità dell'Occidente. Alla conferenza atlantica di Parigi questo argomento fu fatto pesare per rilanciare la guerra fredda e il riarmo. E i nostri governanti clericali e uomini politici atlantici si sono messi a predicare che non si poteva abbandonare l'America nella cattiva fortuna, ed anzi bisognava mettere a sua disposizione il nostro territorio per il lancio di missili atomici dal momento che essa non era in grado di lanciare dal suo di abbastanza potenti.

Erano argomenti falsi. Ma se ne dovrebbe logicamente dedurre che ora, dopo il lancio della «baby moon», essendo attenuata se non eliminata la inferiorità scientifica-militare americana, i nostri governanti e uomini politici atlantici andranno in giro a predicare: ecco, ora è il momento di trattare.

E' ciò che scrivono del resto gli stessi giornali americani, come il New York Herald Tribune, i giornali inglesi come il Sunday Times, buona parte della stampa mondiale. E non solo perché sono venuti meno i motivi di «prestigio» con cui si faceva ostacolo alla trattativa, ma per considerazioni di peso ben più grande. Perché opinione pubblica mondiale è concorde nell'auspicare i necessari incontri ed accordi. Perché il dialogo è già arrivato a buon punto, dopo le reiterate proposte e iniziative sovietiche, e si è esteso a una parte degli stessi gruppi dirigenti inglesi, tedeschi e perfino americani. Perché sono già stati i tappeti rossi e i convegni e contee, e ora quelle aperte dal piano Rapacki. Perché, soprattutto, generale è la coscienza che al di fuori della trattativa e dell'Intesa vi è solo la catastrofe.

Conquiste universali mutano i termini di tutti i problemi, ma Fanfani, Pellà, Zoli e Michelini non mutano. Dicevano prima che non si deve trattare; ripetono ora che non si deve trattare. Volevano i missili prima, continuano a volerli ora. Tacevano sul piano Rapacki prima, continuano a ignorarlo più che mai. Tronizzano su i e proposte di Gromyko per una neutralità atomica adriatica, rifiutano ora di associarsi a noi nel chiedere che non vi siano missili sovietici in Albania né missili americani in Italia. Continuano a considerare inammissibile perfino quella neutralità tedesca che lo stesso Stragat si è deciso ora a sostenere.

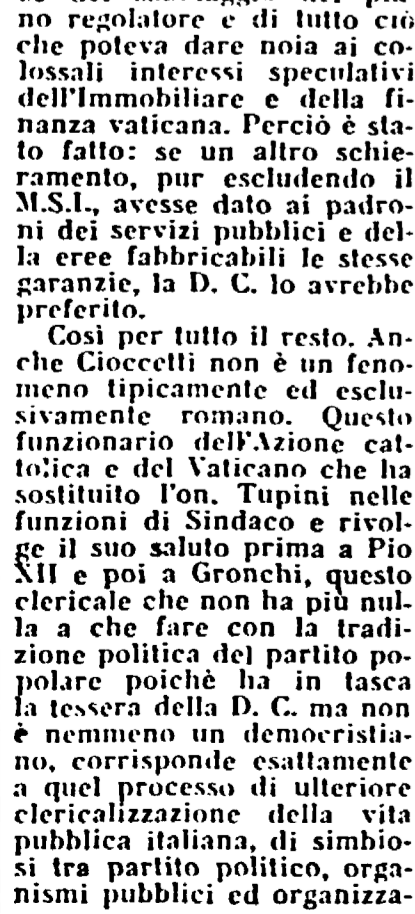
Ciò che, da parte sovietica, la linea condotta in favore della trattativa e della distensione resta inalterata, o piuttosto si arricchisce continuamente di nuove iniziative, quali che siano le oscillazioni dell'equilibrio mondiale della psico-patologia atlantica: trattative ai tempi del monopolio atomico americano, trattative dopo la fine di quel monopolio, trattative dopo i primati sovietici dei missili intercontinentali e degli «sputnik», trattative dopo il lancio del satellite americano.

Non si capisce neppure più che cosa abbiano in mente gli attuali governanti e dirigenti politici italiani. Forse sono abbastanza meschini da avere una sola preoccupazione: quella di evitare che un incontro ad alto livello e una distensione internazionale sovrappugnino a sconquagliare la loro crociata elettorale anticomunista e antisovietica e i loro piani di regime.

Ma pare a noi che, mostrandosi agli elettori come i più antidiplomatici tra gli ultranzisti atlantici mentre nel cielo volano e si incontrano i satelliti sovietici e americani, i nostri dirigenti clericali confermano di essere i meno meritevoli di dirigere un grande e pacifico paese come il nostro.

Un impiegato della questura di Arezzo pugnala due donne credendole streghe

I due delitti consumati a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro - Braccato per tutta la città, l'assassino si è tolta la vita in una località di campagna, con la stessa arma, un pugnale, con cui aveva soppresso le vittime



AREZZO. - Così il corpo della povera Annunziata Fabri è apparso al marito (Telefoto)

(Dalla nostra redazione) AREZZO, 3. - Due orrendi, efferati, assurdi delitti sono stati compiuti stamane nella nostra città da un impiegato civile della questura. Le vittime sono due donne, la 53enne Lucia Ercolini in Frattini e la 54enne Annunziata Paponcetti in Fabri, uccise a colpi di pugnale nelle loro rispettive abitazioni, a una mezz'ora di distanza l'una dall'altra. L'assassino, il 45enne Franco Melacarne. Costui, braccato dalla polizia nella città e nei dintorni, si è ucciso a tarda sera a Gragnone, un gruppo di case a quattro chilometri dalla città, con la stessa arma con cui aveva compiuto i due delitti.

Erano circa le 12,30 quando il marito della Frattini, Felice, impresario edile, è rientrato insieme con il figlio Mario; dopo aver suonato ripetutamente senza ricevere alcuna risposta, i due sono saliti in casa da una scala esterna della abitazione, che è sita in via Vittorio Veneto al numero 131. Spalancata la finestra della terrazza, sono entrati in cucina e davanti ai loro occhi si è presentata una scena terribile. Lucia Frattini era distesa per terra in una pozza di sangue, trafitta da numerose ferite, una delle quali, profonda, all'altezza del cuore; la donna era ancora viva ma il medico, chiamato urgentemente e giunto pochi minuti dopo, non ha potuto che constatarne il decesso. Accanto al corpo della poveretta, un biglietto sul quale erano vergate a caratteri incerti queste parole: «Lasciate in pace mia moglie».

Mezz'ora dopo, il secondo fatto di sangue veniva scoperto in circostanze pressoché identiche nel quartiere popolare di San Nicolò, dalla GIACOMO CITTADINI (Continua in 2, pag. 8, col.)

IL DITO NELL'OCCHIO - Buon peso - La Giustizia, resa euforica dal lancio della "baby moon" americana (kg 13,365) e proiettata a un'altezza di 300 chilometri, è stata avanzata l'ipotesi che i russi abbiano calcolato il peso degli Sputnik comprendendo il razzo vettore. In tal caso il peso della "baby moon" sarebbe eguale a addirittura superiore a quello delle "lune" sovietiche.

Fanno un baffo - Nella direzione della D.C. provinciale napoletana il prof. Pasquale Barbi, infamemente, che vuol dicentare deputato, è stato assorbito con il fanfalone dati, Davide Barbi, il dott. Barbi è impegnato a proseguire la politica del prof. Barbi. Nessun aumento di prezzo, neppure per il taglio di capelli.

IL FESCO DEL GIORNO - La politica laurina va perfettamente d'accordo con il più recente indirizzo della politica del partito comunista italiano del quale d'altra parte Lauro finisce per essere, insieme ad altri, un inconsapevole alleato. (Del discorso che il ministro Tamburini ha tenuto domenica a Napoli).

ASSIDUEO - NEW YORK - La notizia secondo cui Stassen si sarebbe dimesso dalla carica di consigliere di Eisenhower per il disarmo è tornata sulle prime pagine dei giornali americani. Il gesto di Stassen viene interpretato come una drammatica manifestazione del disaccordo esistente sulla trattativa con l'URSS tra il consigliere di Eisenhower e Foster Dulles. Secondo alcuni osservatori, essendo quest'ultimo riuscito a far prevalere il proprio punto di vista Stassen rifiuterebbe di continuare ad assumersi la responsabilità di dirigere la delegazione americana al summit delle Nazioni Unite per il disarmo.